

In Campidoglio a 5 mesi dalla presentazione del progetto

Approvato il decentramento (in ritardo e con gravi limiti)

Le ragioni del voto favorevole del PCI illustrate da Lapicciarella

Finalmente, a quasi cinque mesi di distanza dalla presentazione delle tre deliberazioni, ieri sera il Consiglio comunale ha approvato per intero il piano di decentramento amministrativo con il quale la città viene divisa in dodici circoscrizioni, ciascuna delle quali dotata di un Consiglio circoscrizionale composto di venti consiglieri, eletti dal Consiglio comunale, e presieduti da un dirigente del sindacato.

A favore del piano, che comprende anche il decentramento dei servizi comunali con una modifica della struttura delle ripartizioni quinta e settima, hanno votato i consiglieri del PCI e quelli dei partiti del centro-sinistra; contro hanno votato i liberali e i fascisti, mentre il compagno Licata (PSIUP) si è astenuto.

Ieri il Consiglio comunale ha tenuto due riunioni, una mattutina e una serale, entrambe quasi interamente dedicate al decentramento e alla approvazione delle due ultime deliberazioni (Consigli circoscrizionali e modifica della struttura delle ripartizioni); la discussione si è sviluppata sugli emendamenti presentati dai vari gruppi e, nel corso della seduta serale, sulle dichiarazioni di voto.

La posizione del PCI è stata illustrata dal compagno Enzo Lapicciarella il quale ha messo in luce l'esistenza di una profonda contraddizione fra le affermazioni di principio poste dal centro-sinistra alla base del piano di decentramento e i fatti. Intanto — ha detto Lapicciarella — mentre esaltate a parole l'autogoverno e le autonome, sul piano nazionale non avete mosso un passo per dare agli enti locali una legge efficace e democratica che consentisse un effettivo decentramento basato sulla volontà reale degli elettori e non su una elezione indiretta. Inoltre — ha continuato Lapicciarella — anche dalla legge vigente la Giunta di centro-sinistra non è stata capace di trarre tutte le conclusioni democratiche che pure erano possibili. Così avete respinto la proposta del gruppo comunista che i Consigli circoscrizionali fossero eletti dal Consiglio comunale non come copia in formato ridotto del Consiglio comunale stesso, ma in base ai risultati elettorali conseguiti dai vari partiti nei seggi della zona, nell'ultima consultazione elettorale.

Le contraddizioni del progetto di decentramento non si fermano qui. Particolarmenente grave è la configurazione dei poteri dell'aggiunto del sindaco che presiede i Consigli circoscrizionali. Il progetto del centro-sinistra ne fa una diretta emanazione del sindaco che lo nomina d'autorità (un emendamento del PCI, respinto, proponeva invece che fosse scelto fra i componenti del Consiglio circoscrizionale).

L'aggiunto, poi, ha diritto di voto e con tale caratteristica fornisce un « premio » antidemocratico alla maggioranza che dirige il Campidoglio, turbando l'equilibrio politico dei Consigli circoscrizionali. La libertà di espressione dei consigli circoscrizionali viene inoltre limitata (essi non possono votare risoluzioni contro gli indirizzi politici prevalenti in Campidoglio e devono adottare le risoluzioni solo a maggioranza qualificata) da norme notevolmente restrittive.

Il compagno Lapicciarella ha quindi continuato rilevando come i comunisti si siano sempre battuti per promuovere un processo di evoluzione democratica delle strutture pubbliche. Sosteniamo ancora oggi — ha detto il consigliere comunista — l'urgenza di una riforma amministrativa che permetta una articolazione dei Consigli circoscrizionali eletti direttamente dalla collettività interessata. In attesa di tale riforma, lottiamo per creare immediatamente Consigli circoscrizionali consultivi, più vicini alle masse popolari di quanto lo siano, nelle grandi città, i Consigli comunali. Chi teme (come le destra e una parte della DC) che una riforma di questo genere ci aiuti politicamente, confessi che la forza del nostro partito sta nel profondo legame che esso ha con le masse popolari.

Il progetto che ci accingiamo ad approvare — ha concluso Lapicciarella — è stato presentato in ritardo, non si sa quando sarà attuato, ed è profondamente contraddittorio e lacunoso. Tuttavia il gruppo comunista vota a favore perché, nonostante i suoi limiti, tale progetto costituisce un primo passo in avanti, è un punto di partenza per una nuova fase della lotta che ci proponiamo di condurre, sia sul piano locale che su quello nazionale, in stretto legame con le popolazioni, per imporre un reale decentramento democratico, basato sui larghi criteri di rappresentanza democratica diretta e sulla piena autonomia

Possente ripresa della lotta contrattuale

Cantieri paralizzati per lo sciopero degli edili

Le astensioni hanno superato il 90 per cento — Ferme ieri anche le autolinee — Continua l'occupazione della SOGEME — Domani e sabato sciopero alla Fina e alla Raffineria Roma



Una delle manifestazioni degli edili in sciopero: sta parlando all'EUR il dirigente della FILCA-CISL Angelo Pintossi; al suo fianco il segretario della Fillea-CGIL Alberto Fredda.

Ieri, da mezzogiorno in poi, i cantieri della città e della provincia si sono fermati: lo sciopero degli edili indetto dai tre sindacati per il rinnovo del contratto, per l'occupazione e per sollecitare il governo a di sporre efficaci riforme che combattono la speculazione nel settore, è riuscito ovunque totalmente; la percentuale delle astensioni si aggira sul 90 per cento.

La ripresa della lotta per il contratto, dunque, ha ricevuto dallo sciopero di ieri nuovo vigore e nuova forza. Durante la protesta, indetta unitariamente, si sono svolti comizi dei dirigenti sindacali in sei zone della città e della periferia dove più numerosi sono i cantieri edili. All'EUR, sui piastrelle delle Arti, hanno parlato a numerosi lavoratori il segretario della Fillea provinciale Alberto Fredda e il segretario della Fillea CISL Angelo Pintossi. Sia Fredda che Pintossi, nei loro discorsi, sono stati concordi nel respingere fermamente il « piano » degli industriali i quali, chiamando in causa la crisi del settore, continuano a respingere le richieste avanzate dai sindacati. Se c'è la crisi — hanno sottolineato i due or-

atori — la responsabilità è proprio dei costruttori e degli speculatori delle aree. Ma non è vero, hanno ancora affermato i dirigenti sindacali, che per le grosse imprese, i profitti siano diminuiti: è vero il contrario o quanto meno sono rimasti inalterati. Lo dimostrano i bilanci pubblicati, anche recentemente, da alcune grosse imprese. Per i padroni i profitti sono rimasti inalterati perché di fatto sono diminuite le paghe nei cantieri, è aumentato lo sfruttamento, le qualifiche non sono più rispettate. Ecco dunque i motivi della lotta per il nuovo contratto. Il dirigente della CISL ha anche criticato il governo per l'inerzia sinora di mostrata e il Comune, incapace di dare corso alle opere che potrebbero alleviare la disoccupazione.

Altri comizi unitari nel corso dei quali hanno parlato rappresentanti della CGIL, della CISL e della UIL (fra gli altri il segretario della Fillea Giuseppe Bencivenga) si sono avuti al Trullo, in via Valmalaia, ai cantieri INCIS di via Castiglione, a Ostia Lido, a Porta Cavalleggeri.

La sera scorsa altre manifestazioni, con la partecipazione di edili e di lavoratori delle autolinee, si erano svolti in alcune zone della provincia indetti dalla Fillea e dal sindacato autoferrotranvieri aderenti alla CGIL. Gli oratori hanno illustrato i motivi della lotta che vede impegnate le due categorie, per il comune obiettivo dei nuovi contratti. Una nuova manifestazione si svolgerà venerdì di sera a Castro Pretorio, alla stazione principale delle autolinee: parleranno, per la Fillea, Fredda e per il sindacato autoferrotranvieri Giacomo Onesti e Renato Sabadini.

Ieri i lavoratori delle autolinee hanno nuovamente scioperato sino alle 11, nel quadro della lotta unitaria articolata iniziatata da due settimane. La partecipazione all'astensione è stata molto elevata. Zeppiere, SITA e PIGA hanno nuovamente attuato parziali scioperi.

Oggi, nelle autolinee, sciopereranno per tutto il giorno gli operai delle officine e gli impiegati.

SO.G.E.M.E. — L'occupazione della SOGEME da parte dei 320 dipendenti è continuata anche nella giornata di ieri. I lavoratori hanno deciso di presidiare il posto di lavoro dopo la decisione dell'azienda di procedere al licenziamento di 78 dipendenti per rappresaglia contro le precedenti agitazioni sindacali. Durante tutta la giornata ai lavoratori asserragliati nella palazzina della SOGEME, abbandonata ieri sera dal direttore e dagli altri funzionari, sono cominciati a giungere i primi attestati di solidarietà da parte di enti, organizzazioni e sindacati. Dopo che l'altra sera il compagno Cianca aveva portato il suo saluto, nel pomeriggio di ieri, rappresentanti del PSI, del PRI e del PSIPU hanno portato la solidarietà dei loro partiti ai lavoratori in lotta.

FINE E RAFFINERIA ROMA — Il sindacato provinciale dei lavoratori del petrolio (SILP-CGIL), dopo una affollata assemblea dei lavoratori della Fina e della nuova Raffineria Roma, ha proclamato uno sciopero di 48 ore per domani e sabato. Lo sciopero, che inizierà alle 7, trova origine dall'atteggiamento assunto dalle due direzioni, dalla discriminazione sindacale messa in atto e dal rifiuto di non volere iniziare trattative sulle rivendicazioni poste dai lavoratori: contrattazione degli organici nella nuova raffineria, orari di lavoro, inquadramento professionale, mestri di trasporto e altre.

Gli ultimi gravi episodi avvenuti nei due stabilimenti, sono l'urbanesimo patologico e l'assoluta mancanza di prevenzione. Nel mondo, secondo dati dell'Organizzazione mondiale della sanità, un solo letto su quattro è occupato da malati colpiti da sostanziali inquinanti dell'aria.

Adèle Filippini, la vittima, aveva 77 anni ed abitava con la sorella, Anna, di 75 anni, in un appartamento di via Gerolamo Vitelli 10, una traversa appunto di via Baldo degli Ubaldi. Le donne stavano rincasando lungo quest'ultima strada, che è percorsa da una continua di auto lanciate a forte velocità. « Non camminavano sulle strisce — così ha tentato di giustificarsi il conducente del motofurgone — hanno iniziato improvvisamente l'attraversamento ed io anche se ho subito frenato non ho potuto evitare di investirle. Adèle Filippini è stata presa in pieno, la sorella di striscio.

Grave incidente questa notte sulla Cristoforo Colombo

Per evitare un pedone auto piomba contro un palo: un morto, tre feriti

Il giorno
Oggi, giovedì 14 aprile, alle 104-20, a Campidoglio, in via Cristoforo Colombo, il sole sorge alle ore 5,42 e tramonta alle ore 19,6. Luna nuova il 20.

piccola cronaca

Cifre della città
Ieri sono nati 92 maschi e 73 femmine; sono morti 52 maschi e 33 femmine dei quali 17 minori dei 7 anni. Sono stati celebrati 63 matrimoni. Temperature: minima 12, massima 19. Per oggi non si prevedono variazioni.

Istituto Gramsci
Oggi, alle ore 18, nella sede del Conservatorio 55 si svolgerà la LV lezione del professore Chiarinari sulla « Letteratura tedesca tra le due guerre ».

Casa della Cultura

Oggi, nella sede della Casa della Cultura in via della Colonna Antonina 52, si svolgerà la IV conferenza del ciclo « Tendenze più significative dell'arte contemporanea ». Il prof. Emilio Garrotoni parlerà sul tema « Il dadaismo ».

Mostre

Galleria « Ferro di cavallo » (Gregoriana 28), esposte di Guido Paganelli, Gali, Piazza di Spagna (Mignani 25); « Il gatto di Roma », Gali, Stagni (via Brunetti 43); personale di E. N. Nucci, Galli, Bianco e Nero (via del Vantaggio 46 B); mostra di Jean Criton, Cavalli, Cipolli, Galleria « La Doyenne » (via Lodovici 16); dipinti e incisioni di Enrico Bala, Galleria La Salita (via S. Sebastiani 16); mostra MID (gruppo critico visive), Galli, S. Marco (via del Babino 61); esposte Gino Calderani, Galleria Casa del Braccio (piazza Navona 10); mostra di Emile Marey, Galleria « La nuova pesa » (via del Vantaggio 46); al piano superiore Daniel Brown; al piano inferiore Daniel Brown.

il partito

ZONA APPIA — Si saserà alle 20 presso la sezione Alboreto, sono convocati i responsabili delle sezioni della zona (con Pietrucci).

FCI — Ore 19: a Trastevere, via dei S. Trifogli, ore 18: a Trionfale, Attico Zona Nord, con Pio Marchi.

Dopo la lite con la figlia si getta nel lago dell'EUR

Sconvolta da una lite con la figlia, una signora, Maria Juri, via Fontebon 21, si è lanciata nel laghetto artificiale dell'EUR, dopo aver bevuto alcuni bicchierini di cognac. E' accaduto ieri sera, alle 22. La donna è stata salvata dall'amministratore di un locale sul lago, Ugo Marchi, che l'ha raggiunta con un motoscafo. L'ha ripescata. L'ha accompagnata a riva, le ha praticato la respirazione artificiale. La Juri è stata quindi accompagnata al S. Eugenio: la guarì in 3 giorni.

Mentre la Giunta comunale rifiuta di discutere una mozione del PCI

Si sviluppano a Fregene gli abusi della Financo

Grandi tratti del costruendo lungomare venduti a privati - Macroscopiche inadempienze della società ignorate dalla Giunta capitolina



Questa costruzione, destinata ad albergo, già di per sé un colosso, è soprattutto di una appendice di un terreno destinato al lungomare, appunto che è stata venduta dalla Financo con gravi danni alla comunità.

Le macroscopiche inadempienze della Financo, le scandalose attività speculatorie di questa società a Fregene, favorite dal Comune, continuano indisturbate. Un anno è passato da quando — era il 29 marzo del 1965 — il gruppo comunista in Campidoglio presentò una mozione che tendeva a rimettere in discussione tutta la vicenda degli accordi tra Comune e Financo e, insieme, a metter fine alle illegalità, agli abusi di cui notoriamente si resa colpevole la società che si ebbe per 550 milioni un terreno che vale oggi più di venti miliardi e che i responsabili della Financo hanno voluto e saputo far fruttare, con lotta zioni e speculazioni non sempre legittime. Un anno passato invano perché questa mozione non

esistesse a tal proposito un impegno del sindacato.

Vale la pena, crediamo, ricondurre i momenti salienti di tutta la vicenda. Sei anni fa, il 13 febbraio del 1960, fu stipulata fra la S.p.a. e la Financo e il Comune una convenzione, benché affidata all'ingegner Fortunato Federici (ammiraglio, appunto della Financo) per la lottizzazione di terreni a 40 metri di larghezza, provista di spartitraffico e di marciapiedi. Clausole che la Financo non ha mai rispettato. E del resto il Comune e il commissario prefettizio hanno favorito indisturbatamente la sua violazione. Il lungomare ha subito, ad esempio, strane manipolazioni che lo hanno fatto passare da una larghezza prevista di 40 metri a 20 metri ed a una lunghezza di poche decine di metri. (Sarebbe venuto fuori, infatti, un interessato diviato della Sovrin tendenza ai Monumenti alla costruzione del lungomare che ne ha bloccato il completamento).

E di questi giorni, infine, la notizia che parte del terreno destinato all'arteria che era costituita da una strada di illuminazione, la costruzione di strade e di un lungomare, una strada arteria di 40 metri di larghezza, provista di spartitraffico e di marciapiedi. Clausole che la Financo non ha mai rispettato. E del resto il Comune e il commissario prefettizio hanno favorito indisturbatamente la sua violazione. Il lungomare ha subito, ad esempio, strane manipolazioni che lo hanno fatto passare da una larghezza prevista di 40 metri a 20 metri ed a una lunghezza di poche decine di metri. (Sarebbe venuto fuori, infatti, un interessato diviato della Sovrin tendenza ai Monumenti alla costruzione del lungomare).

Che troppe comprensioni da parte del Comune abbiano favorito l'attività del Federici, sembra fuor di dubbio se si considera che, ad esempio, la giunta capitolina aveva accettato la riduzione, ad un quarto della mallevarda fiduciosamente stata dalla Financo a garanzia dell'esecuzione dei servizi pubblici previsti dalla convenzione. In altre parole temendo la società di dover pagare, di quanto costi, la penale di 200 milioni per non aver eseguito i lavori previsti aveva chiesto e ottenuto per parte della giunta — la riduzione di questa sorta di penale a 50 milioni. Contro questa decisione, che le inadempienze della società private dalle ispezioni fatte dai consiglieri comunali non potevano e non possono giustificare, ha opposto il gruppo comunista con la mozione presentata dai compagni Della Seta, Natoli, Gigliotti, Modica e Totzetti, e che, ripetiamo, non è stata discussa. Infatti continuano — come dimostra la vicenda del lungomare — le speculazioni della Financo.

La mostra dei libri di testo della nuova scuola media è stata inaugurata ieri pomeriggio alla Casa della cultura, dalla sezione romana dell'ADDESSPA, dalla Casa della Cultura e dalla caladella di pedagogia dell'Albergo romano, ha riscosso, dal primo giorno, un eccezionale successo di pubblico che numeroso ha affollato la sala in cui la mostra è stata allestita. Dopo un discorso di saluto della professore Sanforo, il prof. Aldo Vipari, titolare di pedagogia dell'Università di Roma, ha svolto la relazione inaugurale. Quindi ha preso la parola il prof. Alba Steiner, della scuola del libro di Urbino, che ha parlato su « Grafica », « Scrittura » e « Illustrazione » e ha illustrato le ricerche e le pubblicazioni di quei libri. E' seguito un dibattito nel corso del quale i rappresentanti di case editrici. Alla mostra, che proseguirà fino al 27 aprile, sono presenti 21 editori per un complesso di circa 700 volumi, oltre ai dischi e ai sussidiari vari per particolari discipline.

NELLA FOTO: una saletta della mostra.

Spacciandosi per un agente segreto

Offre al ladro la libertà in cambio di 250 mila lire

Spacciandosi per agente segreto, fornito di molte aderenze presso le varie questure, un poliziotto liguri, ha raccontato il delinquente raffigurato. Gianfranco Ghironi, che ha 38 anni e abitava (ora è a Regina Coeli) in via Flaminio. Vecchia 726, è stato raggiunto dalla finanza romana, alla denuncia della sua vittima, alla quale aveva promesso la libertà in cambio di 250 mila lire. Ghironi, 38 anni, così, gli aveva esposto il suo problema: era stato con dannato a due anni di carcere per furto e sapeva di essere ricercato. Non ci sarebbe stato un sistema per evitare l'arresto? Certo, assicurò, il pubblico ministero, era caduto dalle nuvole. Sapeva infatti di essere ricercato, ma era veramente convinto che i buoni uffici

prezzo troppo alto per la libertà. Il ricercato cadde nel tranello: pagò, poi continuò a vivere tranquillo, senza neppure sconsigliarsi.

Quando i poliziotti hanno bussato alla sua porta, nell'albergo di Savona, presentando un regolarmenito mandato di cattura, l'Osmani si è visto correre il mondo addosso: e non ha esitato a denunciare l'agente segreto. Le indagini sono state rapidissime: gli agenti del commissariato Villa Gliori hanno arrestato ieri il Ghironi nel suo appartamento di via Archimede. E nessuno gli ha offerto la libertà in cambio di qualche biglietto da diecimila.